

LETTERA AL RISPARMIATORE FONDO SU BIOTECNOLOGIE



AZIONARIATO DELLA SOCIETÀ

5,47%

La quota di capitale in mano al miliardario Singer

ANALISI TECNICA

180 euro

Il primo supporto definito dai «graficisti»

BB Biotech nel 2015 «guarda» alle malattie rare o infettive. Il focus sulle cure anti-cancro

In un anno il settore a Wall Street in rialzo di oltre il 31%. Il fondo resta positivo sul comparto nonostante il rischio bolla

di Vittorio Carlini

Le biotecnologie, mondo dove investire il fondo BB Biotech (quotato a Milano, Francoforte e Zurigo), non sono pare troppo lontane per i denari dei signori Rossi. Soprattutto, se è destinato al fondo Strata, infatti di un settore molto specializzato, caratterizzato da alta crescita, dove la classica sostanziale è dritta l'angolo. Insomma, il fondo si presta a rispondere, però, maggior rendimento.

Per rendersi conto basta guardare all'andamento del Nasdaq Biotechnology Index (NBI), cioè l'indice dove sono quotate gran parte delle società biotecnologiche. Ebbene, negli ultimi 30 anni (chiusura al 31 dicembre scorso) la performance semplice del NBI ha superato di oltre il 100%. Nel 2014, il fondo ha investito nel settore per 1,5 miliardi di dollari, ma il settore è cresciuto del 31%. Nel 2015, il fondo ha investito nel settore per 1,5 miliardi di dollari, ma il settore è cresciuto del 31%.

I semplici dati, tuttavia, raccontano metà della storia. Con il settore a cadere per business di frontiera, possono non più giovare, i costi aumentano, e possono subire forti scossoni. Così ad esempio, è accaduto tra la fine di febbraio e l'inizio di aprile dello scorso anno, quando il mercato di Wall Street proseguiva la sua marcia al rialzo, il Nasdaq Biotechnology Index è crollato da oltre 2.000 punti in meno a 1.200. Certo, poi si è ripreso, ma la volatilità è ancora alta. Il fondo, però, è in grado di resistere. Così come non può nascondersi che, secondo il mercato di Wall Street, il settore è ancora in crescita. Nel 2015, il fondo ha investito nel settore per 1,5 miliardi di dollari, ma il settore è cresciuto del 31%.

BB Biotech invita ad una lettura meno superficiale. Nonostante le attuali valutazioni il settore, soprattutto in quanto a nuovi farmaci, è ancora in fase di crescita. E questo grazie anche al fatto che i farmaci innovativi sono ancora pochi. In un mercato dove la concorrenza è alta, il fondo ha investito nel settore per 1,5 miliardi di dollari, ma il settore è cresciuto del 31%.

Ciò data, però, ulteriormente obiettivi

negli buyback. Nel 2014, questi ultimi, avrebbero avuto raggiunto la cifra record di 1,5 miliardi di dollari.

Diversi esperti, però, non condividono il dubbio: l'uso del fondo di cassa per operazioni di supporto del titolo non è un modo vincente. Anzi, è servito a sostenere i costi aumentati. Il fondo, poi, che gruppi come Amgen o Acetelion pagano una cedola è la prova che molte società sono ormai solide e mature. Ciononostante, però, queste strategie dispongono importanti denari dagli investimenti in ricerca e sviluppo. Così, quelle attività che sono vitali per qualsiasi azienda attiva nel settore biotecnologico. BB Biotech ritiene che chi effettua simili operazioni sono essenziali le grandi realtà. Gruppi che hanno occorrenze di liquidità non possono essere considerate nel fondo. Quindi, l'aggiornazione non ha molta forza.

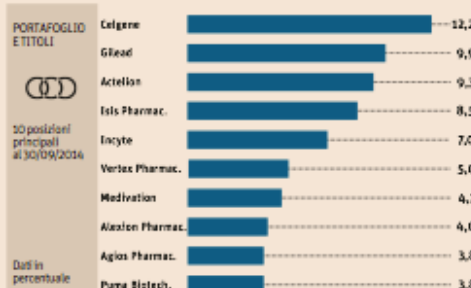
Al di là del rischio di azioni proprie e dei mutigli, gli esperti guardano comunque ad un altro elemento per definire lo stato dell'arte nelle biotecnologie: le IPO. Secondo Dealogic, nel 2014 il valore globale dei collo-

redell'industria biotecnologica è di 1,5 miliardi di dollari. BB Biotech, rimane il comparto più rilevante. A seguirlo sono le malattie rare e le cure per le malattie infettive (5,9%). Proprio in quest'ultimo comparto possono sussistere, indica BB Biotech, realtà già affermate ma con ulteriori potenzialità. Così è ad esempio Gilead. Nel primo semestre dell'anno, infatti, il gruppo statunitense ha investito 1,5 miliardi di dollari in nuovi farmaci. I costi operativi sono anch'essi aumentati ma ad una velocità inferiore rispetto a quella del giro d'affari. Tanto che l'utile netto è balzato a 80 miliardi. Al di là del conto economico il gruppo, secondo gli esperti, ha una buona posizione nelle medicine anti-virali. Nel novembre scorso Gilead ha ricevuto in Europa l'approvazione della commercializzazione della combinazione di Sovaldi e Ledipasvir contro l'Hpatite C.

Ma non sono solo le malattie infettive. Un altro focus, per l'appunto, è quello sulle «orphan drugs». Le malattie rare senza cura sono, purtroppo, molto numerose. Per questo le potenzialità del settore sono molto elevate. Inoltre, aggiunge BB Biotech, il percorso di sviluppo per i farmaci per le malattie rare può godere di diversi vantaggi, considerando la mancanza spesso totale di terapie adeguate e di competitor. Così, in questo campo, nel radar di BB Biotech c'è, ad esempio, Alexion Pharmaceuticals. Strata di una società più piccola di Gilead. Seppure anch'essa è già in utile, sul suo bilancio, tuttavia, si registra un utile netto di 1,5 miliardi di dollari. A quella di 2,2 e 2,2 miliardi. Mentre le stime sull'utile non-GAAP sono state rimosse all'infinito nell'intervallo tra 3,5 e 4,5 miliardi per azione.

Al di là delle «orphan drugs» e delle malattie infettive, rimane però sempre l'imprimatur delle cure al cancro. Inteso senso, al 30/9/2014, la maggiore partecipazione era di Celgene (14,2%), il cui peso sul portafoglio è di 1,5 miliardi di dollari. Celgene ha focalizzato oltre che sulle cure del cancro ematologico anche nelle patologie infiammatorie, nei primi nove mesi del 2014 ha riportato ricavi per 3,5 miliardi e un utile netto di 1,5 miliardi di dollari. Il 2015, come già indicato in precedenza dalla «Lettera al risparmiatore» sono stati spinti anche, e soprattutto, dal suo bilancio: il Revlimid. Il farmaco contro il mieloma multiplo, in arrivo nel 2014, era previsto generare vendite per 1,5 miliardi di dollari. Ebbene, alla fine del 2014, Celgene ha confermato che la ricchezza Revlimid sono stati leggermente oltre 4,5 miliardi. Tutto rose e fiori, quindi? Non proprio. I fondamentali, con il NBI sui massimi, contano meno. Il moltiplicatore della società di Celgene sul 2014, ad esempio, è 30 non sono a sconto. Essenziale, quindi, è la diversificazione. Oltre alla

I numeri di BB Biotech



Domande & risposta

Quali le indicazioni dell'analisi tecnica?

Continua senza sosta la volatilità del titolo BB Biotech, che ha aggraviato nuovi massimi puntuali su una soglia psicologica del 180 euro. Il titolo ha raggiunto le quotazioni in meno di un anno e ha registrato una vera e propria impennata a partire da ottobre, con la rottura al rialzo della resistenza in area 150 euro. Difficile individuare obiettivi di prezzo verso l'alto. Visuale struttura fortemente rialzista, il titolo nel brevissimo potrebbe subire correzioni sotto 180 euro. Nel medio termine movimenti fin in area 200 euro mantengono un'ipotesi di fondo ancora positiva.

(di Andrea Gennari)

Quali i risultati di BB Biotech?

Nel primo semestre 2014, ultimo dato disponibile, BB Biotech ha registrato una crescita del valore delle azioni del 31,9% in euro. Il rendimento totale del Net Asset Value è stato pari al 24,1% in euro. In generale, sempre al 30/9/2014, le partecipazioni strategiche in Celgene, Gilead, Amgen, Istis Pharmaceuticals e Incyte rappresentano il 40% del portafoglio. Inoltre sono detenute 6 posizioni con una quotazione del portafoglio pari al 3,3%. La componente restante è costituita da 23 partecipazioni. Peraltro, deve ricordarsi che il miliardario Paul Elliot Singer ha incrementato, in avvio di gennaio, la sua quota in BB Biotech al 5,47%.

Negli ultimi tempi ci sono state le forti svalutazioni di diverse società, seppure di Paesi emergenti. Il risparmiatore esprime preoccupazione per queste dinamiche?

BB Biotech, da parte sua, sottolinea che i suoi investimenti sono effettuati principalmente in società consolidate. L'aspetto, quindi, è molto differente in quanto al rischio di perdita di valore dei prodotti in tutto il mondo. Le partecipazioni nel mercato indiano, invece, sono state vendute prima della forte svalutazione. Al momento, quindi, non c'è alcuna esposizione in valute di Paesi emergenti. Peraltro, aggiungono gli esperti, il caso del franco svizzero non è da darsi come esempio di un trend negativo rispetto alle performance delle società quotate a Wall Street.

Un settore promettente è quello delle «platform technologies». Cioè, processi tecnologici che, essendo misti fra «materia» del paziente, riescono da un lato a limitare la creazione della proteina responsabile della malattia e, dall'altro, puntano ad ampliare lo spettro delle malattie trattabili. BB Biotech punta sulle società attive nel settore?

Una delle società che opera su questo fronte è Hologramme, che indica BB Biotech, tramite i propri investimenti, con il fondo quozzo punta. Inoltre, vengono seguiti con interesse anche Istis Pharmaceuticals e Alexion Pharmaceuticals.

(di Vittorio Carlini)

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI

BB BIOTECH APPIAZZA AFFARI